Provincia di Cremona
Servizio Sviluppo e Promozione Turistica

CITTÀ MURATE E CASTELLATE
in provincia di Cremona

Sistema Turistico Po di Lombardia

CITTÀ MURATE E CASTELLATE
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

RegioneLombardia
Turismo

Istituto Italiano dei Castelli

Archivio di Stato di Cremona

PROGETTO TURISTICO DEL CIRCUITO CITTÀ MURATE E CASTELLATE

Da quando l'Azienda di Promozione Turistica del Cremonese, ora Settore Sviluppo Turistico della Provincia di Cremona, ha avviato, in sintonia con alcuni Comuni ed Associazioni Pro Loco del territorio, il progetto del circuito delle Città Murate e Castellate, incontrando la fattiva collaborazione dell'Istituto Italiano dei Castelli tramite la sua Delegazione locale,tale iniziativa ha trovato una sua idonea collocazione nel piano di sviluppo turistico del Sistema Po di Lombardia, chiave di volta dell'attività regionale in campo turistico.

Si è sviluppato così un processo di approfondimento conoscitivo che ha prodotto una nutrita serie di lavori utili a dar conto di un particolare aspetto del nostro territorio, nelle sue specifiche articolazioni di Cremonese, Cremasco e Casalasco, sotto il profilo di architetture fortificate che si inquadrano in formali tipologie segnate da precisi criteri culturali ed artistici.

Pertanto, il Servizio Sviluppo e Promozione Turistica della Provincia di Cremona è promotore sia di studi legati alla razionalizzazione del censimento delle strutture, sia di varie iniziative

volte a coordinare tra loro le emergenze presenti sul territorio, curandone la qualificazione ai fini di valorizzazione turistica, particolarmente in un'ottica preferenziale verso i settori culturale e scolastico, grazie anche all'impostazione di specifici pacchetti di offerte promozionali.

Il presente opuscolo intende sviluppare tale proposta indicando particolari percorsi di visita che trovano un puntuale riscontro in pubblicazioni disponibili presso gli Uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) della provincia.

L'auspicio è di invogliare nuove fasce di possibile utenza a farsi coinvolgere dai rimandi culturali, ambientali e spettacolari che le città murate e castellate della provincia di Cremona, vivacizzate dall'incisiva progettualità di organismi pubblici e privati, esprimono con fascino inalterato nel tempo.

indice

Crema pag. 5
Soncino pag. 11
Pizzighettone pag. 15
Pandino pag. 20
Castelverde pag. 23
Torre de' Picenardi pag. 27
San Giovanni in Croce pag. 30
Casteldidone pag. 33
Tornata pag. 35
Scandolara Ravara pag. 37

gli itinerari

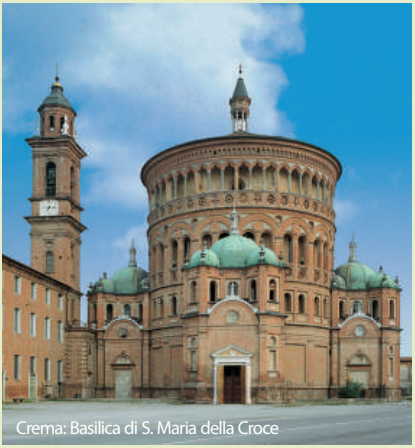
Le città murate tra Adda, Serio ed Oglio (Crema, Pizzighettone, Soncino) — itinerario 1 — pag. 40
I revival — itinerario 2 — pag. 44
I castelli del Cremasco — itinerario 3 — pag. 46
Le cascine fortificate di Castelverde — itinerario 4 — pag. 49
I castelli del Cremonese e gli edifici agricoli fortificati del Casalasco — itinerario 5 — pag. 51
Le residenze castellate del casalasco — itinerario 6 — pag. 53

proposte di visita... pag. 56
info & crediti pag. 64

Crema: Panoramica sul Duomo

Crema

Crema, seconda città della provincia per importanza, è situata 40 km. ad ovest del capoluogo.
Sebbene la città ed il suo territorio circostante siano oggetto di documentazione scritta solo dal s. XI, recenti studi rendono credibile il sorgere di un insediamento civile, Crema appunto, presso e in funzione di uno stanziamento militare romano, ciò che è attualmente denominato Borgo S. Pietro. Sarà poi nel 1084 che Crema vedrà riconosciuta la propria importanza con la qualifica giurisdizionale di castrum, cioè insediamento fortificato, di fatto e di diritto. Il suo rilevante ruolo determina la reazione dei potentati vicini e la brutale conclusione del 1160, quando patisce un drammatico assedio da parte dell'imperatore Federico Barbarossa e la successiva distruzione. La ripresa avviene in tempi relativamente brevi e già alla fine del secolo XII Crema è in grado di dotarsi di nuove difese idonee ed aggiornate che conoscono un formidabile sviluppo nei


Crema: Basilica di S. Maria della Croce

secoli successivi, quando la città entra nell'orbita della dominazione veneziana. Tra il 1488 e il 1508, viene realizzata una solida cinta difensiva, che ingloba anche le vecchie mura medievali e influenza sia la struttura urbanistica, sia la rete viaria urbana. Le mura urbiche lunghe quasi tre chilometri e spesse, in certi punti, oltre un metro, iniziano ad essere compromesse nella loro integrità all'inizio dell'800, quando

vengono demolite ed il loro sedime è parte adibito a pubblico passeggio e parte ceduto a privati; viene presto snaturata la loro struttura anche a causa di una serie di interventi, quali la colmatura del fossato e la costruzione di abitazioni.

Attualmente, qualche tratto di mura resta ancora visibile dai giardini di Porta Serio, dal quartiere S. Pietro fino al torrione Foscolo, da via Stazione, da via Magri e dal Campo di Marte, mentre la sola testimonianza difensiva giunta integra ai nostri tempi è la duecentesca torre comunale, comunque modificata nelle sue caratteristiche architettoniche e poi inglobata nel cinquecentesco Palazzo Comunale.

La città si caratterizza, inoltre, per gli edifici religiosi e civili, che si distribuiscono in un tessuto urbanistico in gran parte conservato nella sua fisionomia medievale e rinascimentale. La ricchezza delle opere artistiche in essi conservate, l'eleganza scenografica di

Crema: il Duomo

Piazza Duomo, su cui prospettano i principali monumenti cittadini, la periferica basilica di S. Maria della Croce, completano le motivazioni che fanno di Crema una pregevole meta turistica.

Visite

Info: **Ufficio IAT - Pro Loco**
Piazza Duomo 22,
tel. 0373 81020 - fax 0373 255728
info@prolococrema.it
www.prolococrema.it
Comune di Crema
Ufficio Attività Culturali e Turismo
Tel. 0373 893340 - fax 0373 83991
manifestazioni.culturali@comune.crema.cr.it
www.comune.crema.cr.it

Ristorazione

RISTORANTI:

Adriatico
via Cresmiero 10, tel. 0373 473608
American Bar
via XX Settembre 34, tel. 0373 84722
(solo mezzogiorno - tavola calda)
Amos Platz
via Mazzini 80, tel. 0373 83814
Bosco
via IV Novembre 111, tel. 0373 82684
Casa del Pellegrino
Piazza Giovanni Paolo II, tel. 0373 86379
Il Ridottino
via A.Fino 1, tel. 0373 256891
Maosi
via Izano 2, tel. 0373 250821
Mei (giapponese)
Via Piacenza 10, tel. 0373 257661
Mostarda
via Macalle' 12, tel. 0373 80834
(solo mezzogiorno)
Naso Rosso
p.zzle Rimembranze 16, tel. 0373 257955
Osteria del Fante
via Fante 23, tel. 0373 200131
Osteria del Botero
via Ginnasio 4, tel. 0373 87911
Pata Negra
via XI Febbraio 38, tel. 0373 85967
Pechino (cinese)
via Cresmiero 6, tel. 0373 81864
Pensiero Felice
via Dogali 2, tel. 0373 87077
Soul & Pepe
via IV Novembre 8, tel. 0373 80466
Cinese Oriente (cinese)
viale Europa 18, tel. 0373 30193
Zanzibar
via Miglioli 1, tel. 0373 85185

TRATTORIE:

Da Pia
via dei Racchetti 8, tel. 0373 80891
Del Viale
via Bergamo 4, tel. 0373 83930
Del Santuario
v.le S. Maria della Croce 36/B, tel. 0373 84771
Ferriera
via Gaeta 15, tel. 0373 84667
Il Belfiore
via De Gasperi 50, tel. 0373 201693
Il Circolino
via Montello 25, tel. 0373 250710
Le Villette
via Podgora 2, tel. 0373 82479
Santa Domenica
via Piacenza 52
Stati Uniti
via Martini 10, tel. 0373 82675

PIZZERIE:

Blitzafferano
p.le Rimembranze 8, tel. 0373 85166

Corea
via Camporelle 16, tel. 0373 30288
Fantasia
via Piacenza 97, tel. 0373 84704
Guadalcanal
via Crocicchio 46, tel. 0373 202300
Isola Bella
via Griffini 22, tel. 0373 83182
King
via Cavalli 5, tel. 0373 201695
La Nuova Luna
via IV Novembre 46, tel. 0373 80877
La Piazzetta di Spizzico
via Capergnanica 8/H, tel. 0373 200219 (anche al trancio)
La Talpa
viale De Gasperi 52, tel. 0373 201688
La Speranza
via C. Di Rosa 4, tel. 0373 84702
La Villa
via Cremona 42, tel. 0373 257554
Lo Scoglio
viale S. Maria 13, tel. 0373 84838
Le Comari
piazza Duomo 5, tel. 0373 259683
Nuovo Mezzo
via Milano 75, tel. 0373 230869
Pappagallo
via Cappuccini 32, tel. 0373 30299
Pepe Verde
piazza Benvenuti 6, tel. 0373 30142
Portanova
via Chiodo 10, tel. 0373 200315
La Luna Express
via Crispi 6, tel. 0373 82413 (anche al trancio)
Lupo di Mare
via IV Novembre 51, tel. 0373 87111
Santa Lucia
via Bramante 106, tel. 0373 201685
Strapizzami
via Libero Comune, tel. 0373 203866 (anche al trancio)

PIZZA AL TRANCIO:

Il Botteghino
piazza Garibaldi 36, tel. 0373 256812
Pronto Pizza
piazza Marconi 26/28, tel. 0373 85422

SELF SERVICE:

Sodexho
via Matilde di Canossa 12, tel. 0373 81897
Gest
c/o Ipercoop tel. 0373 202668
San Luigi
via Bottesini 4, tel. 0373 257101

AGRITURISMO:

Cascina Loghetto
via Milano 4, tel. 0373 230209 (cucina per celiaci) - www.cascinaloghetto.it
La Costa
via Piacenza 137, tel. 0373 37970
www.agriturismocosta.it
Le Garzide
via Catoni 7 (fraz. San Bernardino), tel. 0373 250066 - www.legarzide.it
Locanda Ombrianello - Golf Club
via Ombrianello 21, tel. 333 9061247
www.golfcremaresort.com

BED AND BREAKFAST

B&B Delle Arti
via c. Urbino, 17/a - tel. 0373 81331 - 329 3515586 - www.bbarti.it
B&B Via Montello
via Montello, 27 - tel. 0373 256781 - 328 5382054

Dosso Morone
via Dosso Morone, 3 - tel. 0373 951009 - 346 8165918 - www.dossomorone.it
Vimercati
via Vimercati, 13 - cell. 331 1679168 - www.bbvimercati.it

ORATORI

(è previsto un contributo, da concordare direttamente, per le spese di pulizia nel caso di utilizzo delle sale)
Santissima Trinità
via XX Settembre 102, tel. 0373 258050
San Benedetto
Piazza Garibaldi, tel. 0373 256300
San Giacomo
via Pesadori 2, tel. 0373 257051
San Bernardino
via XI Febbraio 32, tel. 0373 84641

AREE VERDI:

Giardini pubblici di Porta Serio
p.le delle Rimembranze (dispongono di servizi igienici e acqua potabile)
Giardini del Campo di Marte (attrezzati con parco giochi, servizi igienici e bar; apertura: fine ottobre - fine febbraio 12,30 - 14,00 mentre nei mesi restanti 10,30 - 14,00 e 15,00 - 23,00)
Giardinetti Chiappa
via Monte di Pieta' (aperti da aprile a novembre; disponibili servizi igienici e fontanella - attrezzati con parco giochi)
Giardini Pubblici di via Rampazzini
(attrezzati con parco giochi, servizi igienici e bar)
Parco Pubblico di Santa Maria della Croce
(attrezzato con parco giochi e servizi igienici)
Giardino di Via Desti e Giardino Parco Bonaldi
(attrezzati con parco giochi, servizi igienici e bar)

EVENTI:

Gran Carnevale Cremasco
(ultime tre domeniche prima della Quaresima)
Fiera di Santa Maria della Croce
(ultimo fine settimana di marzo)
Bancarelle sotto il Torrazzo
(Quarta domenica di aprile, maggio, settembre e ottobre)
Crema in fiore
(nei giardini pubblici, a metà maggio)
Fiera di San Pantaleone
(mostra mercato, inizio giugno)
Cremarena e d'intorni – rassegna estiva di spettacoli (da giugno a settembre)
Tortellata Cremasca
(manifestazione gastronomica in piazza a ferragosto)
Sagra della Bertolina
(festa-concorso dedicata al tipico dolce cremasco, seconda domenica di settembre)
Bancarelle di Santa Lucia
(dolciumi e giocattoli in Piazza Duomo; 11 e 12 dicembre)
Mercatini di Natale
(Prima e terza domenica di dicembre in Piazza Duomo)
Gran Presepe della Civiltà Contadina
(dal 24 dicembre a fine gennaio, nel quartiere dei Sabbioni)

Soncino: veduta aerea della Rocca

Soncino

Soncino sorge, a 32 km. da Cremona, in direzione nord – ovest, su un dosso dell'antico argine del fiume Oglio, immerso nel verde intenso di una campagna lussureggiante, tramata da una fitta rete di canali alimentati dalle acque dell'Adda, dell'Oglio e delle numerosissime risorgive. È completamente circondata da massicce mura in cotto, rinforzate da torrioni semicircolari, e da un fossato in parte ancora colmo d'acqua. Le fortificazioni di Soncino sono di antica origine, datandosi verosimilmente alla stessa nascita dell'abitato. Infatti, la località è indicata quale insediamento murato già dal s. XII. Rifacimenti successivi della cinta muraria culminano nella ricostruzione sforzesca del s. XV.

Tale ricostruzione, pur rinserrando da ogni lato case, chiese, conventi e palazzi, si mostra palesemente inferiore in solidità alla prospiciente cinta bastionata veneziana di Orzinuovi. Pertanto, riscontrata la sua

Soncino: sbandieratori nel fossato della Rocca

irrimediabile incapacità a svolgere un ruolo efficace, anche per la progressiva evoluzione dell'arte bellica, la cortina delle mura urbiche, lunga due chilometri, resta sostanzialmente immutata fino ai nostri giorni, salvo la sostituzione ottocentesca delle porte. Di sicuro effetto è il percorso esterno delle mura, che consente di apprezzare

meglio la struttura fortificata. La rocca, che trova i suoi più remoti precedenti in una struttura castellata del s. X, è, al pari delle mura, di impronta sforzesca e, insieme alle mura, si impone allo sguardo come complesso difensivo di indubbia importanza. Tuttavia è, nel suo insieme, di concezione superata, impossibilitata da subito a svolgere il proprio compito, anche se il suo lento declino, come manufatto militare, inizia a metà del s. XVI. La rocca è spesso sede di mostre di prestigio. Nel borgo medievale, di recente inserimento nell'elenco dei borghi più belli d'Italia, si possono ammirare preziose opere d'arte, custodite nelle numerose chiese, e la Casa degli Stampatori, che ricorda le vicende della tipografia ebraica dalla quale uscirono preziosi incunaboli, tra cui la prima Bibbia ebraica completa, nel 1488. Poco fuori le mura si trovano la chiesa di Santa Maria delle Grazie, con originali terrecotte policrome, ed il Parco del Tinazzo; in frazione Gallignano, il Museo Archeologico Aquaria espone reperti che vanno dalla preistoria all'epoca rinascimentale.

Soncino: la casa degli stampatori

Visite

Info: **Ufficio IAT - Pro Loco**
Via Tinelli 9, tel. 0374 84499
0374 84883 fax 0374 85333
prolocosoncino@tin.it
www.prolocosoncino.it
Ufficio Turistico Comunale
via Cattaneo (presso Ex Filanda Meroni)
tel. 0374 981507
Largo Salvini (presso Rocca Sforzesca)
cell. 340 6611257
turismo@comune.soncino.cr.it
www.soncino.org

Ristorazione

RISTORANTI, AGRITURISMO E PIZZERIE
(con menù turistico):

La Veranda
tel. 0374 837001, dalla rocca 300 m
Antica Rocca
tel. 0374 85672, dalla rocca 200 m.
Molino San Giuseppe
tel. 0374 83060, dalla rocca 150 m.
Boston
tel. 0374 84739, dalla rocca 400 m.
Cicero
tel. 0374 85053, dalla rocca 1.000 m.
Ferrari Trattoria
tel. 0374 85514, dalla rocca 3 km (fraz. Isengo)
Rock in Peace
tel. 0374 83690, dalla rocca 1 km.
La Cantina
tel. 0374 85020 , dalla rocca 600 m.
La Cooperativa
tel. 0374 65683, dalla rocca 2 km.
La Mia Pizza - Atelier del Gusto
tel 0374 85676, dalla rocca 500 m.
La Pedrera
tel. 0374 85785, dalla rocca 1.300 m.
La Tana del Gusto Trattoria
fraz. Gallignano
tel. 0374 860943, dalla rocca 4 km
Le Lame
tel. 0374 85797, dalla rocca 1.000 m.
Quagliodromo fraz. Gallignano,
tel. 0374 860938, dalla rocca 3.500 m.
Saragat
tel. 0374 85649, dalla rocca 2 km.
Parco del Tinazzo
tel. 0374 84306, dalla rocca 2 km.
Enoteca I Cinque Frati
tel. 0374 83224 - 333 2081509,
dalla rocca 200 m.
Agriturismo S. Alessandro
tel. 0374 84176 - dalla rocca 1.000 m.
Agriturismo El Cascinet de Mondo
tel. 0374 84208, dalla rocca 1.000 m.
Agriturismo Fienil dei Frati
fraz. Gallignano, tel. 0374 860950, dalla rocca 4 km.
Agriturismo Infonteno Grande
di Valcarenghi
tel. 349 7422798 - 333 5426494,
dalla rocca 2 km.
Agriturismo del Cortese
tel. 0374 84836, dalla rocca 2 km.
Pizza da asporto L'Amalfitana
tel. 0374 84935, dalla rocca 600 m.
Pizza da asporto Il Trancio
tel. 0374 83568, dalla rocca 400 m.
Pizza da asporto Grotta Azzurra
tel. 0374 85825, dalla rocca 400 m.

BAR:

Bar Leonardo di Franguelli tel. 0374 978610, dalla rocca 4 km
Bar Garibaldi, dalla rocca 450 m.
Caffè Teatro
tel. 0374 85989, dalla rocca 400 m.
Castello
tel. 0374 85439, dalla rocca 30 m.
El Baritì
tel. 0374 83151, dalla rocca 400 m.
Il Rivellino
tel. 0374 837147, dalla rocca 50 m.
La Pace
tel. 0374 85697, dalla rocca 300 m.
Memosine American Bar
tel. 0374 83126, dalla rocca 900 m.
Livi Bar e Tabaccheria
fraz. Villacampagna
tel. 0374 85620, dalla rocca 4 km
Oratorio
tel. 0374 84883 (Ufficio IAT), dalla rocca 300 m.
La Tana del Drago Fumante - Pub
tel. 0374 85007, dalla rocca 1 km
Torre
tel. 0374 85673, dalla rocca 400 m.
Senso Unico
tel. 0374 837101, Cell.328 3672538, dalla rocca 450 m.
Al Portico Rosso
tel. 0374 85543, dalla rocca 400 m.
Marella tel. 0374 85118, dalla rocca 600 m.
Anna
tel. 0374 85476, dalla rocca 100 m.
Milano
tel. 0374 83088, dalla rocca 1 km.
Cafferi
tel. 0374 85627 dalla rocca 500 m.
Sport
tel. 0374 83036, dalla rocca 400 m.
Enobar
tel. 0374 84151, dalla rocca 1 km.
Commercio, tel. 0374 837021, dalla rocca 1 km.

PASTICCERIE:

Mozart Bar e Pasticceria
tel. 0374 83477, dalla rocca 300 m.
Papetti
tel 0374 85200, dalla rocca 600 m.

GELATERIE:

Il Borgo
tel. 0374 83647, dalla rocca 400 mt

EVENTI:

Giornata Fantasy (25 aprile)
Estemporanea di pittura
(seconda domenica di settembre)
Festa di Primavera
(quarta domenica di maggio)
Festa del Fiume (giugno)
Serata medievale
(spettacoli nella rocca; periodo estivo)
Giornata della Cultura Ebraica (prima domenica di settembre)
Sagra delle radici
(quarta domenica di ottobre)

Pizzighettone

Pizzighettone, 20 km. a ovest di Cremona, presenta una cerchia di mura bastionate tra le più integre ed originali dell'Italia settentrionale. Raro esempio di fortificazione militare concepita nel medioevo, a partire dal sec. XII, ed aggiornata e perfezionata con continuità tra il XVI e il XIX secolo, per adeguarsi alla crescente efficienza delle armi da fuoco, l'apprestamento difensivo costituisce uno straordinario documento della architettura militare ed una indubbia attrattiva turistica. Situata a cavaliere sul fiume Adda, l'antica piazzaforte, il cui sviluppo lineare supera i 5 Km, circonda i centri storici di Pizzighettone e del borgo di Gera con un terrapieno avente un'altezza di dodici metri, una larghezza di quindici metri ed uno spessore murario che raggiunge in alcuni punti i quattro metri ed oltre. La visita delle fortificazioni consente l'accesso a ciò che un tempo era una vera e propria città da guerra. Anzitutto, le casematte, un lungo susseguirsi di grandi ambienti, coperti da volte a botte, comunicanti

Pizzighettone: le casematte

tra di loro e che caratterizzano l'interno delle strutture difensive; poi il fossato, ormai in parte asciutto, che circonda la piazzaforte; il rivellino, con la retrostante Porta Cremona Vecchia; i resti della rocca; infine l'area dell'ex ergastolo, con le celle di segregazione. All'interno del nucleo urbano, in prossimità della riva del fiume, è collocata la Torre del

Pizzighettone: veduta delle mura

Guado, simbolo della località, che è sopravvissuta alla distruzione della rocca, in quanto testimonianza della prigionia di Francesco I, re di Francia, avvenuta nel 1525 dopo la sconfitta a Mirabello (Pavia) da parte degli Spagnoli. Sulla sponda destra del fiume anche la borgata di Gera conserva interamente la cinta muraria casemattata e gran parte sia delle difese bastionate sia degli assetti delle aree fortalizie. Ciascuno dei due settori urbani presenta una specifica trama, influenzata e condizionata dall'essere al servizio di una piazzaforte reale e caposaldo di frontiera. Nel 1866, con la fine della terza guerra di indipendenza, la piazza perde la funzione di difesa della stessa; pertanto, le mura diventano deposito di materiale del Genio militare mentre parte delle casematte sono adibite a carcere sino al 1954. Le numerose vicende storiche di Pizzighettone hanno condizionato lo sviluppo urbanistico, oggi caratterizzato da sobria eleganza. La piccola piazza del Comune, centro monumentale della località, numerose chiese, un interessante Museo Etnografico, il Museo Civico, con notevoli reperti paleontologici e una nutrita collezione di armi, costituiscono altri spunti per la visita di Pizzighettone.

Pizzighettone: la Torre del Guado

Visite

Informazioni turistiche e visite guidate della città murata di Pizzighettone:

Info: Gruppo Volontari Mura,
Piazza d'Armi, tel. 0372 730333
cell. 339 5278336
info@gvmpizzighettone.it
www.gvmpizzighettone.it

Informazioni turistiche e navigazione fluviale:

Pro Loco, Polveriera S. Giuliano
via Porta Soccorso 21, tel. 0372 743900
prolocopizzighettone@libero.it
www.prolocopizzighettone.it

Consorzio Navigare l'Adda,
via della Conca 3, tel. 0372 21529
www.navigareladda.it

Ristorazione

RISTORANTI E TRATTORIE:

Da Giacomo
Piazza Municipio 2, tel. 0372 730260
Del Guado
via Porta Bosco 1, tel. 0372 743408
Il Gobbo
via Mazza 31, tel. 0372 730487
La Buona Sorte
via Lago Gerundo 15, fraz. Ferie,
tel. 0372 727256
La Pesa
via Soresina 45, fraz. Regona,
tel. 0372 727050
La Contrada
via Sortita 9, tel. 0372 744013

PIZZERIE:

Il Torchio
via Boneschi 30, tel. 0372 743850
La Chiocciola
via Piemonte 14, tel. 0372 743309
Giardino
via Porta Soccorso 9, tel. 0372 744525

AGRITURISMO:

Tenuta del Boscone
Cascina Isola, Camairago (LO),
tel. 0377 59384
www.tenutadelboscone.com
Cascina Valentino
Cascina Valentino 37, Loc. Gera
tel. 0372 744991
Isola Gerre - Cascina Gerre 1,
tel. 0372 744876
www.isolagerre.it

BED & BREAKFAST:

Ferina
via S. Pietro 14,
cell. 347 5841775 - 339 8457830
Residenza Gigliola
Piazza d'Armi 3, tel. 0372 743027
Locanda Il Torchio
via L. Mazza 8,
tel. 0372 731525 - 347 2410169 -
www.albergoiltorchio.it

AFFITTACAMERE:

Michela
via Garibaldi 27,
tel. 0372 731525 – 347 5754457 -
www.albergoiltorchio.it

Residenza Gigliola
piazza d'Armi 3,
tel. 0372 743027 - 347 6351436 -
www.residenzagigliola.com

BIRRERIE:

Hard Time
via Lungo Adda 40, tel. 0372 744286
(bruschetteria)

Caffè del Centro
via Vittorio Emanuele II 2, tel. 0372 743024

La Busa
via Cremona 136, fraz. Roggione,
tel. 0372 744848

Bar Les Pailles
via Marconi 31, tel. 0372 743152

Gelateria Masters
via V. Emanuele II, tel. 0372 744688

EVENTI:

Tre Giorni in Piazza
(maggio - fiera e rassegna di artigianato nelle mura)

La notte dei fuochi
(giugno - spettacolo pirotecnico sul fiume Adda)

Il Trovantico nelle mura
(terza domenica del mese eccetto gennaio e agosto)

L'Ambulina Rustida
(primo weekend di settembre)

Mostra mercato degli hobby creativi
(ultimo weekend di settembre)

Fasulin dè l'oc cun le cudeghe
(Fine ottobre/novembre - evento gastronomico della ricorrenza dei defunti)

Buongusto
(novembre - mostra mercato enogastronomica)

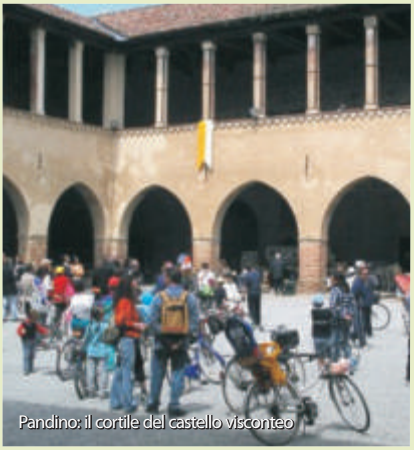
Pizzighettone: casematte, interno

Pizzighettone: torre del Guado, interno

Pizzighettone: veduta aerea dei bastioni

Pandino

Pandino è situato a 13 km. a nord-ovest di Crema, a breve distanza dalla statale Cremona - Milano.
Pandino vanta il castello visconteo meglio conservato della Lombardia, un edificio che presenta ancora in gran parte le strutture architettoniche originarie e le decorazioni pittoriche del s. XIV.
Esso sorge, per volere di Bernabò Visconti e di Regina della Scala, a partire dal 1354.
I signori di Milano scelgono questa località perché è un piccolo villaggio circondato da boschi, ideale per dedicarsi alle amate battute di caccia; del resto, la struttura è ascrivibile anche alla tipologia di palazzo fortificato.
L'edificio ha pianta quadrata, con quattro torri angolari pure quadrate, delle quali solo quelle orientali sono integre mentre quelle occidentali sono state mozzate nell'Ottocento; davanti ai due ingressi, nel corso del s. XV, furono addossati, dagli Sforza, due torrioni per difendere meglio la costruzione, minacciata all'epoca dai


Pandino: il cortile del castello visconteo

Veneziani. Nel '500, il castello perde totalmente le funzioni difensive e diventa residenza di campagna; nel '700, avviene la sua trasformazione in cascina, uso questo che dura sino al 1920.
L'interno si caratterizza per l'ampia corte, circondata al piano terra da porticati con archi acuti e a quello superiore da loggiati con pilastrini quadrati.

Pandino: il castello, il cortile

Pandino: il castello, l'ingresso

In origine, le pitture ornavano tutte le superfici, anche esterne, del castello, mentre ora sono conservate e visibili soprattutto nelle stanze interne. Altri monumenti interessanti nell'abitato e nel circondario sono la chiesa di S. Marta, del s. XV, ancora ornata delle pitture originarie, e la chiesa di S. Margherita, della fine del '700.

Pandino: Castello visconteo

Pandino: il castello, il loggiato

Inoltre, la frazione di Gradella, è stata riconosciuta come uno dei borghi più belli d'Italia, avendo conservato il suo aspetto di borgo rurale da moltissimo tempo.

Visite

Visite guidate al Castello Visconteo
festivi 14.30/18.30 *(da febbraio a novembre)*
su prenotazione nei feriali ed in altri periodi, eccetto Natale, 26 dicembre e Capodanno
INFO: Comune di Pandino - Biblioteca
tel. 0373 973313
biblioteca.pandino@libero.it
www.comune.pandino.cr.it

Ristorazione

RISTORAZIONE:

Ristorante Via Milano
via Milano 30, tel. 0373 90518
Osteria degli Amici
via Maggiore 18, fraz. Gradella,
tel. 0373 90163
Ad Convivium
via De Gasperi 3, tel. 0373 90266
Osteria Vecchia di Pandino
via Milano 35, tel. 0373 91521
Soul & Pepe
via Garibaldi 2,
tel. 0373 90194
Trattoria Pesa
via Indipendenza 44, fraz. Nosadello,
tel. 0373 90679
Trattoria Volpi
via Indipendenza 34, fraz. Nosadello,
tel. 0373 90100
Con Te a Gradella
via Maggiore 17, fraz. Gradella,
tel. 0373 971919
Spaghetteria Castello
via Castello 21, tel. 0373 970408
Pizzeria Al Castello
via Castello 30, tel. 0373 970000

BAR:

Alex Bar
via Trieste 21, fraz. Gradella,
tel. 0373 90101
Bar Castello
via Castello 20, tel. 0373 970911
Bar della Bandiera
via Indipendenza 77, fraz. Nosadello
tel. 0373 970456
Bar Gigi
via Indipendenza 21, fraz. Nosadello,
tel. 0373 970456
Bar Roma
via Umberto I° 46, tel. 0373 90077
Bar Sport
via Umberto I° 70, tel. 0373 91279
Caffetteria Il Ponte
via Circonvallazione B 19, tel. 0373 970608
Caffè della Corte
via Castello 32, tel. 0373 971806

EVENTI:

Sagra S. Giuseppe - Festa di Primavera (terza domenica di marzo)
Sagra di Santa Marta (luglio)
Sagra di Nosadello (prima domenica di settembre)
Sagra di Gradella (seconda domenica di ottobre)
Autunno in fiera (terza domenica di ottobre)
Cose d'altri tempi - Mercatino di antiquariato e artigianato (eccetto agosto)

Castelverde

Situato a nord - est di Cremona, da cui dista circa 4 km., Castelverde è collocato in un territorio ad antica vocazione agraria, eccellente per la fertilità del terreno e l'abbondanza di canali irrigui. Questa architettura ha favorito, già in età romana (restano leggibili tracce di centuriazione) e medievale, il sorgere di numerosi centri (borghi, castelli, ville, cascinali, aziende agricole) all'origine del tipico policentrismo di questo territorio caratterizzato, in epoca medievale, da un fitto incastellamento. Solo in tale contesto si comprendono emergenze architettoniche di straordinaria suggestione quali, al massimo grado, il castello di Breda de' Bugni. Questa villa castello, ora inglobata in una cascina, presenta il prospetto principale affacciato verso una corte rustica cronologicamente posteriore, anche se probabilmente corrispondente ad una più antica. L'edificio in forme castellate si compone di un corpo di fabbrica rettangolare alle cui estremità si elevano due torri, con beccatelli e merlature cieche.

Castelverde: il Castello di Breda de Bugni

Al centro del prospetto orientale sono ben evidenti le tracce dei ponti levatoi e pedonali, mentre il prospetto opposto è impreziosito da un elegante portico rinascimentale con archi a tutto sesto sostenuti da colonne concluse da capitelli di marmo di ottima fattura.

Molto interessanti sono poi le cornici in terracotta che ornano gli stipiti delle finestre. L'esistenza di un fortilizio è documentabile dal 1338, mentre l'edificio attuale risale alla fine del

Quattrocento ed incarna la tipologia, tipica del territorio cremonese, di castello in forma di palazzo. Particolarmente degni di nota, nelle frazioni del territorio comunale, sono diversi insediamenti rurali che conservano tracce leggibili del fitto incastellamento con valenze residenziali tipiche dell'area; le ville Schinchinelli a Cavallara, Sommi Picenardi a Licengo, Vernazzi a Ossalengo, e cascina Mancapane a San Martino in Beliseto ne sono un esempio. Questo insieme di edifici costituiva nel medioevo un sistema territoriale di difesa, un efficiente apparato di controllo dalla complessa trama viaria, sinergico al presidio delle acque e talmente orientato all'ottimizzazione della organizzazione rurale che anche il venir meno nel corso dei secoli delle funzioni difensive dei castelli non ne ha vanificato l'efficacia come nucleo organizzatore della produttività. Il risultato è stato una struttura amministrativa solo in apparenza complessa durata sino all'Ottocento che è stata aggiornata solo nel 1928, anno nel quale è stata costituita l'attuale entità amministrativa.

Castelverde: Villa Schinchinelli, fraz. Cavallara

Particolarmente coinvolgente può riuscire la visita effettuata sugli appositi percorsi ciclopedonali: il primo, che parte da Cremona fraz. Migliaro, di km. 12 e il secondo, che parte da Cremona - fraz. Cambonino, di km. 14, ideali per cogliere le particolarità paesaggistico - ambientali di scenari naturalistici dalla forte suggestione.

Visite

Info: Centro Culturale Agorà
via Ferrari 17, tel. 0372 429126
info@comune.castelverde.cr.it
www.comune.castelverde.cr.it

Ristorazione

RISTORANTI E TRATTORIE:

Antico Pavone
via Ponchielli 65, fraz. S. Martino in Beliseto,
tel. 0372 427063

Franca e Luciano
via Livrasco 58, fraz. Livrasco,
tel. 0372 427001

Al Valentino
via Manzoni 27, fraz. Castelnuovo del Zappa,
tel. 0372 427557

Osteria Fioni
via Mulino 5, fraz. Marzalengo, tel. 0372 429443

Da Beppe
via Vittorio Veneto 37,
fraz. Costa S. Abramo, tel. 0372 471030

Trattoria Fontana
via Castelleone 11, fraz. Costa S. Abramo
tel. 0372 427042

La Locanda di Angelo
via Livrasco 15,
tel. 0372 427042

Le Terrazze
via Castelleone 64, fraz. Costa S. Abramo
tel. 0372 471837

Vecchia Cascina
via Ponchielli 16, fraz. S. Martino in Beliseto,
tel. 0372 426675

PIZZERIE E AGRITURISMO:

Antica Costese
via Vittorio Veneto 73,
fraz. Costa S. Abramo, tel. 0372 471028

L'Incontro
via Bergamo 20, tel, 0372 429173

Il Veliero
via Vittorio Veneto 13,
fraz. Costa S. Abramo, tel. 0372 471492

Agriturismo Breda de' Bugni
via Breda 58, tel. 0372 427720
www.agriturismobreda.com

BAR:

Brasiliana
via XXIV Maggio 16, tel. 0372 428819

Portici,
via Gardinali 25

La Pesa
via Bergamo 53, tel. 0372 428853

Paradiso
via XXIV Maggio 17, tel. 0372 426680

Pini & Biagi
S. S.415, tel. 0372 444051

Galbignani
via Carducci 1, fraz. S. Martino in Beliseto, tel. 0372 427068

Barba Pub
via Ponchielli 51, fraz. S. Martino in Beliseto,
tel. 0372 427287

Il Cavallino
via Bergamo 82, tel. 0372 428978

EVENTI:

Musicagorà
rassegna di concerti (marzo/aprile)

Il Sipario
(fine settembre/novembre - rassegna teatrale)

Festa Patronale
(terza domenica di ottobre)

Festa del Fungo
mostra micologica, mercatino di prodotti tipici e animazione (1 novembre)

Incontri Musicali
(Chiesa parrocchiale; periodo novembre - dicembre)

Castelverde: Villa Mancapane, fraz. S. Martino in Beliseto

Torre de' Picenardi

Torre de' Picenardi è situata a 23 km. da Cremona, presso la statale diretta a Mantova.

Accanto ai ruderi dell'antico castello, inglobati e cinti da mura merlate e di cui resta una parte in muratura facciavista ritmata da bifore affacciate su un cortile laterale, sorge la villa dei Sommi Picenardi, uno dei più precoci ed ingegnosi revival stilistici non solo del Cremonese, ma anche italiano. L'architettura presenta un impianto a corte semiaperta mentre fuori, in adiacenza alla corte nobile, sorgono i rustici, in origine probabilmente retaggio di un sito fortificato. Gli elementi di architettura castellata inseriti nel tardo settecento sono il rivellino posto davanti all'ingresso, il ponte levatoio sul fossato, le garitte angolari pensili di forma tonda poste all'imbocco del rivellino. La famiglia, che vanta una illustre tradizione militare tra '700 e '800, promuove una complessa trasformazione architettonica, intesa a conferire l'aspetto di una fastosa residenza. Adattati al gusto neoclassico i magnifici saloni della villa,

Torre de' Picenardi: Villa sommi Picenardi

tra cui la grandiosa biblio – pinacoteca, si progetta, già a partire dagli ultimi decenni del secolo XVIII, un caratteristico parco, uno dei primi esempi italiani di giardino all'inglese. Sono, in particolare, i gemelli L. Ottavio e Giuseppe Picenardi, amici di letterati ed amanti di curiosità, che profondono nel parco l'estro pittoresco della moda romantica facendo realizzare, tra l'altro, statue e tempietti dedicati alle divinità, un boschetto, una capanna, un rifugio da eremita, laghetti, pregiatissime essenze e realizzando, nel corpo

Torre de' Picenardi: Castello di S. Lorenzo Picenardi

centrale della architettura giardiniera, momenti della favola ariostesca di Orlando furioso. Il nucleo abitato, al servizio della monumentale architettura, presenta anche una gradevole, ampia piazza su cui prospettano la parrocchiale, il palazzo comunale ed un bell'edificio con pergolato. Nella frazione di S. Lorenzo Picenardi, al centro di un vasto parco di piante secolari, spicca la ferrigna rocca eretta nell'Ottocento sui resti di un maniero del s. XV ad imitazione, in chiave neogotica, di un castello. Il complesso si articola su due corti circondate da mura e fossato, mentre due possenti torri merlate si ergono sul lato occidentale.

Visite

Villa Sommi Picenardi e parco
via Castello 2
Castello San Lorenzo
via Verdi 25, fraz. San Lorenzo Picenardi

Le visite alla Villa e al Castello sono gestite dall'**Ufficio Turistico della Pro Loco**
piazza Roma 1/a,
tel/fax 0375 395041 – 349 5620875
info@prolocotorredepicenardi.it -
www.prolocotorredepicenardi.it

Ristorazione

BAR:

Bar Il Bagatto
vicolo del Portone 1, tel. 0375 945918
Bar Sport
via Garibaldi 5, tel. 0375 395014
Bar La Stalla
vicolo Cordusio 3, tel. 339 3948169
Circolo S.O.M.S.
via Garibaldi 31, tel. 0375 394215

TRATTORIA:

Telò
via Mantova 2, tel. 0375 394214

RISTORANTI:

Villa Sommi Picenardi
via Garibaldi 1,
tel. 0375 394060 - 338 3285142
(su prenotazione per cerimonie, ricevimenti e meeting) www.sommipicenardi.com

Locanda degli Artisti
fraz. Cappella Picenardi - via XXV Aprile 13,
tel. 0372 835576 - www.locandadegliartisti.it
Castello San Lorenzo
fraz. San Lorenzo Picenardi - via Verdi 25,
tel. 0375 395015 - 335 6931143
(su prenotazione per cerimonie, ricevimenti e meeting) - www.castellosanlorenzo.com

AGRITURISMO:

Cantonazzo
fraz. San Lorenzo Picenardi - via Verdi 44 –
tel/fax 0372 33507 - 347 3029878
www.agriturismocantonazzo.it

EVENTI:

Mostre di Pittura (Pasqua)
Tuning Cars (2 giugno)
Festa de' li Tur - concorso canoro (agosto)
Sagra di S. Ambrogio (7/8 dicembre)
Mercatini di Natale (8 dicembre)

Torre de' Picenardi: Villa Sommi Picenardi

San Giovanni in Croce

S. Giovanni in Croce è situato a 28 km. dal capoluogo, presso la provinciale che porta a Mantova e lungo la provinciale che collega la cittadina di Casalmaggiore ad Asola.

Di gran rilievo, si erge al centro dell'abitato la villa Medici del Vascello. Questa massiccia costruzione è stata realizzata sull'impianto della rocca, di cui si riconoscono la base a scarpa e le torri angolari, fatta costruire nel 1407 da Cabrino Fondulo, spietato signore di Cremona, per difendersi da Parma e Mantova, città a lui nemiche. La rocca viene poi rinnovata e trasformata dalla favorita di Ludovico di Moro, Cecilia Gallerani, resa celebre dal ritratto eseguito da Leonardo da Vinci nel 1492, anno in cui la dama sposa il signore del luogo: con l'apertura delle finestre all'estremità del fronte meridionale, si ingentilisce la linea architettonica dell'edificio, che abbandona ogni funzione specificatamente militare. Nel tardo '500 il maniero si arricchisce della loggia manierista e del terrazzo; una torretta lo corona nel '700, quando i principi Soresina – Soranzo rendono pittoresco il parco e rinnovano l'edificio, poi passato ai Medici del Vascello. Il parco, oggi in parte depauperato del suo patrimonio arboreo, risale al secondo decennio dell'Ottocento; esso appartiene al genere romantico, all'inglese, essendo presenti edifici eclettici e paesaggi evocanti esotismo e passato: un lago per lo svolgimento

S. Giovanni in Croce: oratorio della Santissima Trinità

S. Giovanni in Croce: Villa Medici del Vascello

di regate, rovine gotiche, una pagoda cinese, un tempio indiano, una capanna olandese ed un tempietto dorico.
La villa, ora di proprietà comunale, è ambito privilegiato di particolari eventi e manifestazioni. Altri edifici locali di pregio artistico sono la chiesa di S. Zavedro, di probabili origini longobarde, i cui affreschi ed arredi sono stati in gran parte trasferiti alla nuova parrocchiale, e l'oratorio della S. S. Trinità, tipico esempio di chiesa controriformistica, divenuta, nell'Ottocento, cappella gentilizia e sepolcro dei Principi Soresina - Vidoni.

Visite

Visite alla Villa Medici del Vascello
Info: Comune
via Busi 18, tel. 0375 91001- fax 0375 311016
protocollo@comunesangiovanni.it -
www.comunedisangiovanniincroce.it
(visita virtuale)

Ristorazione

RISTORANTI/ALBERGO:

Locanda Cà Rossa
via Palvarino 5, tel. 0375 91069
www.locandacarossa.it

La Quercia
ex S.S. Asolana 9,
tel. 0375 91176

TRATTORIE:

Dal Mago
via Matteotti 40,
tel. 0375 91096

PIZZA DA ASPORTO:

Pizza al taglio
via Matteotti 143,
tel. 0375 310323

Pizzeria Bella Napoli 3
via Matteotti 50/C,
tel. 0375 311168

BAR:

Centrale
via Giuseppina 1,
tel. 0375 91033

Philosophum
via Castelletti 4,
tel. 0375 98832

Sport
via Grasselli Barni 2,
tel. 0375 91064

Caffetteria - Tabaccheria - Edicola
via Matteotti 115,
tel. 0375 310356

EVENTI:

Il Tempio di Flora
annullata per il 2011 causa lavori di restauro alla Villa (seconda domenica di maggio, mostra di fiori e articoli per il giardinaggio)

Tortellata di S. Giovanni
(24 giugno – festa popolare della tradizione contadina in occasione del solstizio d'estate e del Santo Patrono, con degustazione dei Tortelli della Mensa di Cecilia Gallerani)

Estate di S. Giovanni
(spettacoli e feste dell'estate)

Fiera Settembrina
(quarto fine settimana del mese- spettacoli, mostre, luna park, fuochi artificiali)

San Giovanni in Croce: Villa Medici del Vascello, spettacolo pirotecnico

Casteldidone

Casteldidone, a 30 km. da Cremona, si stende lungo la vecchia strada statale Giuseppina, in direzione del confine con il territorio mantovano.

Situata poco fuori dal paese, la villa Mina della Scala, ora Douglas Scotti, edificata e ampliata dal 1596 alla fine del '700, ha un' originale impostazione neo-castellana, evidente soprattutto nella parte destinata alla residenza padronale, di struttura quadrata, lineare e compatta, serrata ai lati da torri quadrate, di cui le due più alte paiono essere la memoria degli apparati fortificatori. La sua architettura, complessa ed al tempo austera, è quella costruita ex-novo dal 1596. Bassi edifici rurali su tre lati delimitano una vasta corte d'ingresso. Sul retrostante giardino, la struttura è completata dal risvolto di due ali con tetto a padiglioni al cui centro spicca, come al centro delle coperture delle quattro torri, una piccola torretta a base circolare. L'edificio costituisce un'innovazione ed un superamento delle precedenti forme difensive a favore di un impianto iconografico tipico della villa, quasi una mediazione tra la funzione militare e la residenza signorile. L'originale disposizione dei volumi rende la villa una delle più singolari residenze nobiliari della pianura padana. All'interno, ampie sale decorate con motivi mitologici e con allegorie morali. In paese, a fianco della parrocchiale ottocentesca, opera dell'architetto Luigi Voghera e dedicata a due martiri persiani, si trova il nucleo più antico del borgo medievale fortificato, forse un baluardo longobardo, oggi in parte riconoscibile nella struttura della cascina detta il Môt. Da rimarcare che in paese esiste tuttora la casa natale di Roberto Ardigò, il maggiore filosofo positivista italiano.

Casteldione: raccolta dei meloni con Villa Mina della Scala sullo sfondo

Visite

Castello Mina della Scala
via Montale 6, tel. 0375 91105
fax 0375 91399 - 380 3060760
peliang@live.it
Apertura da fine marzo a metà novembre, nei festivi dalle 15.00 alle 18.30. Visite infrasettimanali su richiesta alla proprietà.

Ristorazione

RISTORANTI:

Antica Osteria dell'Aquila Nera
via Garibaldi 39, tel. 0375 311048
Osteria del Presidio
via XXV Aprile 32,
tel. 0375 310260

EVENTI:

Festa del Melone
degustazioni, mercatino, visite guidate (metà giugno)
Festa del Marubino
degustazioni e animazione (ultimo weekend di agosto)
Sagra d'Autunno
(prima domenica di Ottobre)

Casteldione: Villa Mina della Scala, evento gastronomico

Casteldidone: Villa Mina della Scala

Romprezzagno (fraz. di Tornata)

Romprezzagno, frazione di Tornata, si trova a 30 km. da Cremona, in direzione Mantova, e a 15 km. da Casalmaggiore.

In questa località, la cascina Bellotti rimanda, nelle sue forme originarie, alla piena epoca medievale ed al potere politico e sociale che una singola famiglia di signori locali poteva esercitare a lungo in virtù di vasti possedimenti fondiari. Il castello, ricostruito nel 1465, su concessione di Francesco Sforza a Eliseo Bellotti, dopo essere stato distrutto nella seconda metà del Quattrocento, perde alla scomparsa della dinastia dei Bellotti il suo ruolo difensivo e diviene, con la sua smilitarizzazione, edificio agricolo. La sua mole è raffigurata in un ex-voto del 1742, ora conservato nella parrocchiale, dove si staglia come una fortezza dotata di torre e ponte levatoio. La struttura, sita al centro del paese, è a pianta quadrangolare, circondata da corpi di fabbrica di varia forma e consistenza che ne delimitano il vasto cortile interno; la distribuzione dei vani è tipica delle residenze padronali. All'interno della corte è presente un portico sulle cui pareti si conservano tracce di antiche decorazioni; inoltre, il lato est è caratterizzato da richiami decorativi di ispirazione medievale, da bifore, tracce di merlature e caditoie.

Romprezzagno: Cascina Bellotti

Visite

Cascina Bellotti
via Solferino 13, fraz. Romprezzagno,
tel. 0375 389960

Ristorazione

AGRITURISMO:

La Cantina
via Solferino 23 - fraz. Romprezzagno
tel. 0375 97113 -
www.agriturismolacantina.com

TRATTORIA:

Pub - Pizzeria - Trattoria Manhattan Pub
via Europa 10/a,
tel. 0375 97393

Trattoria I Tigli
via Roma 10,
tel. 0375 97020

EVENTI:

Sagra di Sant'Anna
(24-25-26 aprile - Parrocchia di S. Francesco - fraz. Romprezzagno)

Sagra di S. Rocco
(16 agosto – Parrocchia dei SS. Antonio e Ambrogio - Tornata)

Tradizionale Sagra di Ottobre
(terza domenica di ottobre)

Nel corso di entrambi gli eventi, è possibile la visita guidata alle chiese.

Romprezzagno: Cascina Bellotti

Castelponzone (fraz. di Scandolara Ravara)

Il nucleo antico della "Chiesa Vecchia" ed il borgo di Castelponzone fanno parte di un piccolo paese che ha origini storiche molto lontane: probabilmente colonia romana o forse posto di guardia al Po che lambiva la "Chiesa Vecchia".
Proprio qui è stata trovata un'ara, cioè un altare pagano, su cui si sacrificavano piccoli animali. L'ara si trova ora presso il Museo Archeologico nel castello Sforzesco di Milano.
Da questa prima notizia, che fa risalire la presenza di un piccolo nucleo abitativo romano (o almeno di soldati romani) risalente 70 d.C, dobbiamo aspettare alcuni secoli per avere qualche altra informazione che ci consenta di affermare che il paese, o case sparse, esistevano nella zona.
Purtroppo le inondazioni del Po, da quella più lontana citata da Tacito intorno alla fine del I secolo d.C., a quella del 1640, hanno profondamente modificato il territorio e quindi anche l'insediamento che, anche dopo il 1640, si trovava attorno alla Chiesa Vecchia.
Luogo peculiare del mestiere dei "cordai" e della lavorazione della canapa, con i suoi strettini, antichi casolari, cascine, viottoli e contrade, regala immutata al visitatore la porta di accesso a sud con il carraio centrale e le forme impresse dalla prese del ponte levatoio.
Le case regolari, che sorgono attorno al nucleo centrale, con i portici cinquecenteschi, si snodano nelle belle contrade che, insieme alla parrocchiale del '700 dedicata ai Santi Faustino e Giovita, il palazzo-cascina con un torrione merlato, "segni" del castello, allora dimora dagli Ala Ponzone, oltre alla Villa nota come Convento dei Serviti, fanno di Castelponzone uno dei borghi più belli d'Italia, di cui ha recentemente avuto il riconoscimento.

Visite

INFO:
Biblioteca dell'Unione Municipia
piazza Italia 11, tel. 347 7802091
biblioteca@unionemunicipia.it
www.unionemunicipia.it
Assessorato alla Cultura - piazza Italia, 1
tel. 377 1696600

Ristorazione/Alberghi

La Clochette
via Borgo 2, Solarolo Rainerio (7 km.)
tel. 0375 91010
www.ristorantelaclochette.com
Locanda Ca' Rossa
via Palvarino 5, San Giovanni in Croce (7 km.)
tel. 0375 91069
www.locandacarossa.it
Locanda La Motta
via Argine Casalmaggiore 84, Motta Baluffi –
tel. 0375 570002

TRATTORIE:

Osteria Il Calcante
via Buschini 11, Castelponzone
tel. 0375 350298
Trattoria Il Pavone
via Marconi 112, Scandolara Ravara
tel. 0375 95282
Trattoria Il Ganascino
via Roma, San Martino del Lago
tel. 0375 350275
Locanda La Pace
via Roma 22, Motta Baluffi
tel. 0375 969001
Osteria La Regina del Bosco
via Argine 42, Motta Baluffi
tel. 0375 969025

PIZZERIA:

Pizzeria Il Vesuvio
via Buschini 16,
tel. 0375 350061

BAR:

Green Bar
piazza Italia 14, Scandolara Ravara
tel. 0375 570225

EVENTI:

Sagra di luglio di Castelponzone (seconda e terza settimana di luglio, con spettacoli teatrali, musicali e mostre d'arte)
Mercatini Natalizi nel Borgo (prima settimana di dicembre, con vendita di prodotti tipici)
Fiera della Chiesa Vecchia (ultima settimana di maggio con caccia al tesoro ambientata storicamente e vendita di prodotti tipici)
Sagra di San Luca con fiera dell'artigianato locale ed enogastronomico (terza settimana di ottobre)

Castelponzone: vista del borgo

gli itinerari

Le città murate tra Adda, Serio ed Oglio
(Crema, Pizzighettone, Soncino) — itinerario 1

I revival — itinerario 2

I castelli del Cremasco — itinerario 3

Le cascine fortificate di Castelverde — itinerario 4

I castelli del Cremonese e gli edifici agricoli fortificati del Casalasco — itinerario 5

Le residenze castellate del casalasco — itinerario 6

Le città murate tra Adda, Serio e Oglio

Il percorso inizia da Pizzighettone, località sul fiume Adda e poco distante dal Po. Delle sue difese di epoca medievale restano attualmente due sole torri del castello, essendo, la più gran parte, testimonianza degli apprestamenti eretti in epoche successive. A partire dal 1646, le mura urbiche vengono circondate da un doppio recinto di baluardi, cortine e mezzelune, ottenendo infine una piazzaforte reale tra le più importanti del Ducato di Milano, posta a cavallo del fiume Adda. Nel 1720 si rafforzano in particolar modo le difese del quartiere di Gera, prolungandole fino al fiume; inoltre, le mura di Pizzighettone e Gera vengono trasformate ed aggiornate con casematte intercomunicanti coperte a volta, quindi si aggiungono vari apprestamenti difensivi, l'ampliamento delle aree fortalizie ed una fossa esterna, le cui acque sono regolate da chiuse ed utilizzate da mulini. A fine secolo XVIII, durante un breve periodo di smilitarizzazione, l'antico castello viene adibito a fabbrica tessile e le casematte del lato nord utilizzate come carceri in regime di ergastolo. Nel breve periodo napoleonico, la piazza viene di nuovo militarizzata e molti edifici ed abitazioni della città trovano impiego come caserme e depositi. Ulteriori lavori di miglioria ed ampliamento delle opere difensive sono eseguiti fin oltre la metà del s. XIX, completandosi ed ampliandosi sino alla spostamento della capitale dello Stato Unitario; però, nel volgere di pochi anni, la piazza perde ogni valenza militare, riducendosi ad area di deposito materiali e di prigioni (1924 – 1954) . Al centro dell'abitato, la Torre del Guado, a pianta quadrata e coronata da apparato a sporgere, nella quale venne imprigionato Francesco I, re di Francia, è l'unica testimonianza del castello visconteo eretto nella prima metà del '300. In tempi recenti l'opera di recupero e ripulitura delle mura, del fossato e di altre emergenze difensive hanno reso questa estesa proprietà demaniale

(circa 5,5 Km di perimetro bastionato) una delle realtà murate meglio conservate e più significative dell'intera regione, testimonianza e documento della evoluzione degli apparati difensivi in un arco temporale di circa sette secoli.

Si raggiunge quindi Crema, distante km. 25, seguendo un itinerario per lo più riferito a strade minori. Crema, nata come semplice rocchetta in epoca longobarda, viene rapidamente dotata di mura, poi spianate dal Barbarossa per vendetta verso la città ribelle. In epoca recente, sono quasi scomparsi i due castelli edificati in epoche differenti durante il medioevo. Il castello di Porta Serio, il più importante, completamente demolito all'inizio dell'Ottocento, era il cardine dell'intero sistema difensivo, di cui restano consistenti tratti di cortine e di diversi torrioni. Il percorso delle mura, anche se ridotte a importanti ruderi, resta riconoscibile, tramite l'impronta lasciata sulla toponomastica e sulla topografia urbana nonché sui tracciati stradali che caratterizzano il reticolo planimetrico del centro storico.

L'architettura più caratterizzata esteticamente e meglio conservata è la Torre Civica (s. XIII) , ora parte del Palazzo Comunale: disposta scenograficamente a fondale della Piazza Duomo e della Cattedrale, si presenta come struttura di mattoni a vista.

Ci si reca infine a Soncino, distante km. 17, per ammirare la rocca sforzesca considerata una delle architetture militari più rappresentative della regione. La sua storia inizia nella seconda metà del s. XV, quando emerge l'esigenza di una più efficace difesa dagli effetti delle armi da fuoco mediante cortine murarie più robuste, torrioni più bassi, più complessi rivellini (tipica architettura difensiva finalizzata alla difesa dell'accesso alla rocca, alla quale è collegato con duplice ponte levatoio e passatoia), il tutto circondato da un fossato profondo. La struttura quadrangolare della rocca è caratterizzata da due corti, una principale ed una

all'interno del rivellino; la prima è delimitata da semplici cortine murarie con camminamento alla sommità. La torre a nord – ovest, denominata del Capitano perché destinata ad abitazione e sede di comando, è pure dotata di una segreta via di scampo; quella a sud – ovest aveva invece funzione di vedetta sia verso la valle dell'Oglio, sia verso il territorio circostante. Il centro abitato, racchiuso dalla medievale cinta urbica e dal fossato, è ben conservato e tramato nel sottosuolo da gallerie sotterranee e da una rete di canali che corrono in fregio alla muratura esterna, inoltrandosi anche al di là della cinta. Da segnalare pure i camminamenti, di varia dimensione ed estensione, che nei pressi dei bastioni si aprono in piccoli vani. Il complesso, rocca e mura, oggetto di importanti restauri ottocenteschi, salvaguardato con grande rigore, costituisce un patrimonio monumentale di notevolissima importanza non solo in ambito italiano.

Legenda: Itinerario — Città bastionata — Città murata

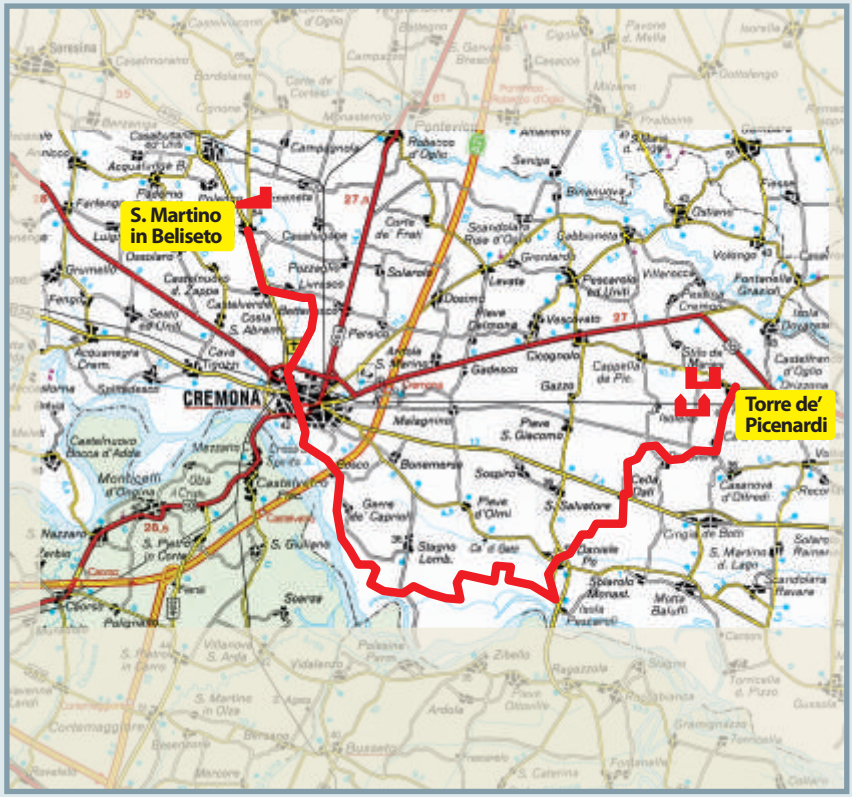
Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT): ***Un Po di bicicletta****, Provincia di Cremona -* ***Innamorarsi a Crema - Biciclettando nella storia - Il Cremonese in bicicletta***

I revival

L'itinerario prende l'avvio da S. Martino in Beliseto, frazione di Castelverde, a circa km. 13 da Cremona, lungo la provinciale per Soncino. In tale località si staglia, completamente isolata in aperta campagna, l'imponente struttura della cascina Mancapane, che abbina la mole di edificio agricolo fortificato con i tratti favolistici del falso gotico. Infatti, l'impianto rettangolare con torri angolari ed ampia corte, di origine sei-settecentesca, è stato rielaborato, in modo particolarmente colto, all'ingresso principale, adottando forme neocastellane e revivalistiche, di suggestione iberica, nel corso dell'Ottocento. Da qui il percorso si snoda attraverso buona parte della provincia, fino a raggiungere, dopo km. 36, il territorio più prossimo al confine con il Mantovano, dove si situa il paese di Torre de' Picenardi, affiancato dalla frazione di S. Lorenzo Picenardi.

Il castello Sommi Picenardi si presenta con un fossato, su quattro lati, che prelude ad un impianto quadrangolare con corte semiaperta al cui esterno si sviluppano i rustici, verosimilmente fortificati in origine; la villa, che dispone di ali ribassate, è integrata, a nord, da un edificio in mattoni a vista e con chiare caratteristiche medievali (s. XIV – XV) , denominato " il castellotto" , a pianta rettangolare e merlature guelfe. Anche se il complesso vede realizzato l'assetto attuale a partire dalla seconda metà del '700, va rimarcato che il toponimo "torre", attribuito al paese con sottinteso di luogo fortificato, viene indicato a partire dal s. XIII.

Bastano alcune centinaia di metri per trovarsi di fronte alla rocca di S. Lorenzo de' Picenardi, edificata a partire dal s. XV. Teatro di varie vicende per le mani di numerosi proprietari, la fantasiosa ed originale trasformazione neogotica dell'antico maniero, opera del rinomato architetto Luigi Voghera nel terzo decennio del s. XIX, si presenta con le sue torri merlate e si propone come una delle architetture eclettiche più precoci e significative dell'intera area padana.



Legenda: Itinerario Castello Residenza Castellata Edificio agricolo fortificato

Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT): ***Il Cremonese in bicicletta*** *-* ***Un Po di bicicletta****, Provincia di Cremona -* ***In bicicletta lungo il Po***

I Castelli del Cremasco

Il percorso inizia da Pandino, località a poca distanza da Crema e a ridosso della statale per Milano che ospita il castello, residenza ducale viscontea. L'architettura a pianta quadrangolare con torri leggermente sporgenti agli angoli si raccoglie attorno ad un ampio cortile su cui si affacciano al piano terra i porticati ed a quello superiore i loggiati ricoperti ed impreziositi da decorazioni policrome.

Il materiale impiegato per la costruzione del trecentesco castello visconteo è il mattone a vista, facendo uso della pietra per le parti più sottoposte a sollecitazioni e del legno per i soffitti e le strutture del tetto. Il progetto è stato elaborato con attenzione, tipica dell'epoca, al rispetto di precise proporzioni architettoniche tra le componenti dell'edificio.

Di notevole importanza artistica sono i dipinti parietali originali, che adornano le facciate verso il cortile e le pareti di fondo dei portici e delle logge: dopo i recenti interventi di conservazione si è in grado di apprezzare l'originalità e la qualità di questo particolare programma decorativo.

Si raggiunge quindi Soncino, distante km. 27 in direzione est, dove si delinea il profilo della imponente rocca sforzesca. Le fortificazioni di Soncino sono di origine antica, coincidendo, con tutta probabilità, con la stessa nascita della località.

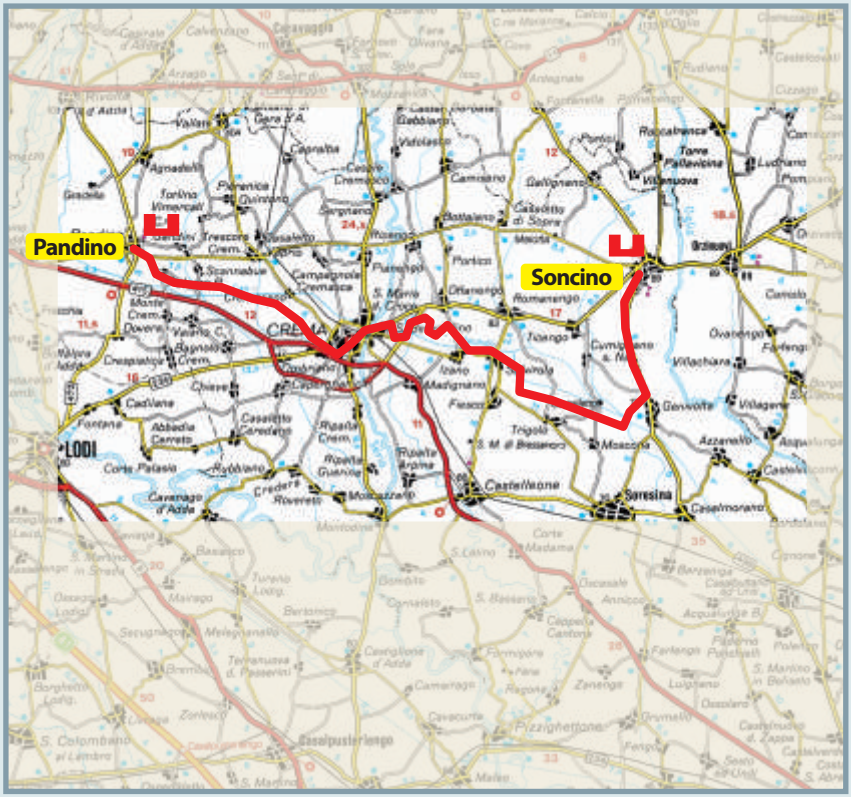
Questa è, infatti, segnalata quale insediamento murato già dal s. XII. Rifacimenti successivi della cinta muraria culminano nella ricostruzione sforzesca del s. XV, che rinserra l'abitato da ogni lato ma senza che le mura siano state interessate da un aggiornamento pari a quello delle fronteggianti difese di Orzinuovi, caposaldo della Serenissima nella valle dell'Oglio.

Così, preso atto della irrimediabile incapacità a sostenere una valida funzione difensiva, anche per effetto dello sviluppo dell'arte bellica, i due

chilometri di cinta muraria sono rimasti praticamente intatti nel tempo, tranne che per la sostituzione delle porte nel secolo XIX. La rocca, preceduta nei secoli da una struttura difensiva altomedievale, viene poi rimaneggiata dagli Sforza, ma con criteri già superati rispetto alle innovazioni dell'arte della castramentazione avvenute in Italia nel Rinascimento.

A partire dal s. XVI, le difese di Soncino perdono gradualmente importanza, sino a pervenire, nel corso dell'Ottocento, ad essere smilitarizzate.

Dopo un lungo periodo di oblio, come risultato di interventi di conservazione attuati all'inizio da personalità come l'Arch. Beltrami, attualmente sono utilizzate con frequenza quale sede di eventi espositivi.



Legenda: Itinerario Castello

Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT):

***Un Po di bicicletta**, Provincia di Cremona*
Biciclettando nella storia - Innamorarsi a Crema

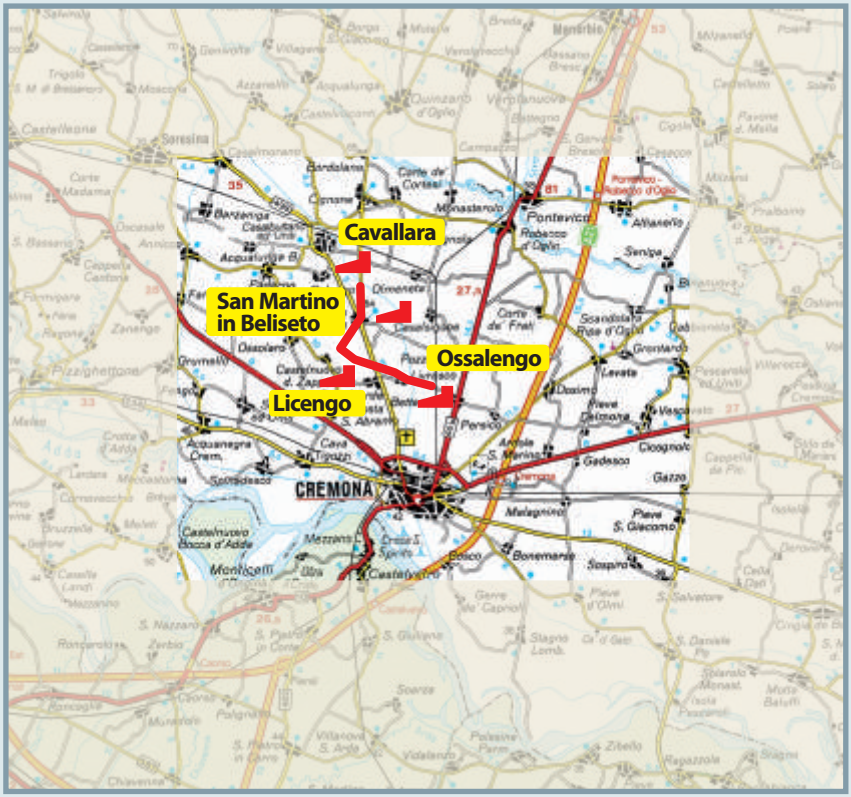
Le cascine fortificate di Castelverde

L'abitato di Castelverde si snoda, a pochi chilometri dal capoluogo, lungo la statale per Bergamo e, pur essendo la villa castello sita in frazione Breda de' Bugni la struttura difensiva che caratterizza il suo territorio, numerosi edifici agricoli fortificati testimoniano il capillare controllo esercitato nei secoli su questa terra resa, dall'abbondanza di acque, a vocazione agraria.

L'itinerario inizia a San Martino in Beliseto, frazione di Castelverde ad oltre km. 13 dal capoluogo, sul lato est della strada che porta a Soncino. Isolata e in posizione completamente scoperta, si egre villa Mancapane, a pianta rettangolare con grande corte, il cui impianto settecentesco è stato rielaborato, nell'ingresso principale e agli inizi del secolo successivo, in forme neocastellane. Si raggiunge poi la frazione Cavallara, a nord di San Martino in Beliseto e lungo la strada che collega Castelverde a Bordolano. Qui spicca il profilo di villa Schinchinelli, a pianta regolare e di tarda epoca cinquecentesca, ubicata in corrispondenza dell'angolo sud – orientale della cascina. La sua funzione di edificio fortificato è esplicitata dalla sue peculiarità: una corte quadrata e delimitata sui restanti lati da corpi di fabbrica non alti; uno di questi, dotato di ingresso, è munito di alte torri angolari a base quadrata ed, inoltre, è lambito dalle acque di una roggia che rimanda alla presenza di un fossato.

Ci si riporta quindi a San Martino in Beliseto e si imbocca la strada diretta verso Castelnuovo del Zappa, fino alla frazione di Licengo, dove, in aperta campagna, si staglia villa Sommi Picenardi. La corte, dotata di due torrette angolari a pianta quadrata e con terminazioni ottagonali, è costituita da elementi di epoche diverse; infatti, l'ottocentesca villa padronale si integra in un contesto risalente presumibilmente ai s. XVI – XVII.

La meta conclusiva è villa Vernazzi, a Ossalengo, località posta lungo la strada a collegamento delle statali per Bergamo e Brescia. La villa, che costituisce il fulcro della grande corte rustica, si presenta con una facciata principale che ha nel portico un interessante motivo stilistico, dovuto a tre fornici il cui soffitto piano è raccordato alle pareti da volte a vela. Gli elementi fortificati sono un tratto di muratura a scarpa, un probabile fossato, due torri angolari sporgenti all'angolo occidentale e di una torre mozzata sull'ala meridionale.



Legenda: Itinerario — Edificio agricolo fortificato

Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT): ***Il Cremonese in bicicletta - Un Po di bicicletta****, Provincia di Cremona*

I castelli del Cremonese e gli edifici agricoli fortificati del Casalasco

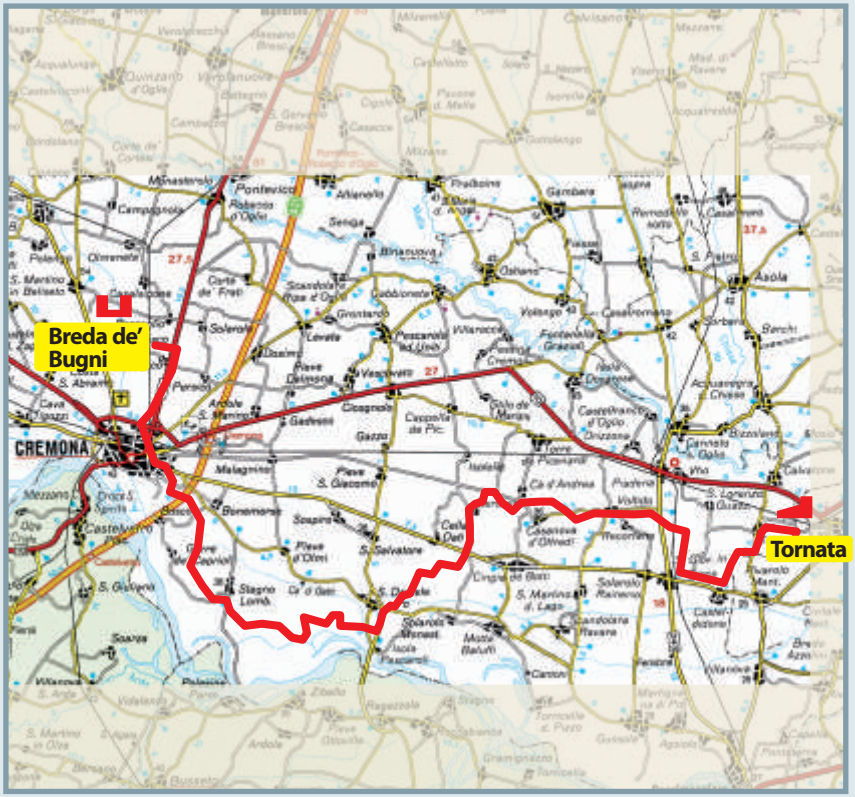
L'itinerario inizia a Castelverde, lungo la statale per Bergamo, e si segue la deviazione verso la frazione, distante un chilometro, di Breda de' Bugni, dove si trova la solida struttura del castello Trecchi. L'edificio (s. XIV – XV), attualmente divenuto abitazione rurale, risulta inglobato in una cascina con il fronte affacciato verso una corte rustica di epoca successiva ma probabilmente corrispondente a quella originaria.

Il complesso è costituito da un fabbricato rettangolare ai cui lati si alzano due torri sporgenti con beccatelli e merlature cieche.

Al centro del prospetto orientale sono inoltre evidenti le tracce del ponte levatoio e di quello pedonale, mentre il lato posteriore è impreziosito da un elegante portico rinascimentale con archi a tutto sesto sostenuti da colonne sulle quali poggiano capitelli marmorei. A parte l'interramento del fossato ed il tamponamento della pusterla, le sole modifiche all'edificio del castello risalgono al secolo XIX e non hanno alterato sostanzialmente la conformazione tipologica di castello – palazzo, tipica del Cremonese.

Proseguendo nell'escursione si raggiunge Romprezzagno (km. 46), frazione del Comune di Tornata, estremo lembo del territorio provinciale al confine con il Mantovano.

Al centro dell'abitato è ubicato il castello "Bellotti" (sec. XV), residenza castellata a pianta quadrangolare e circondata da corpi di fabbrica, di varia forma e consistenza, a delimitare la vasta corte interna. Il castello, dapprima ampliato ad accogliere la popolazione in occasione di "turbolenze militari", alla estinzione della famiglia dei Bellotti perse ormai ogni funzione militare e venne ridotto a edificio agricolo, assumendo la tipica articolazione dei vani interni a residenza padronale e ad ambienti rustici. Sotto il profilo artistico, sono notevoli le tracce di affreschi originari tuttora presenti nel portico di accesso alla corte, le trame decorative di ispirazione medievale e le tracce delle merlature sul lato orientale della stessa.



Legenda: Itinerario Castello Edificio agricolo fortificato

Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT): ***Il Cremonese in bicicletta - In bicicletta lungo il Po - Un Po di bicicletta****, Provincia di Cremona*

Le residenze castellate del Casalasco

L'itinerario ha origine a San Giovanni in Croce, che ha nella villa Vidoni - Medici del Vascello il monumento più insigne nonché il più emblematico esempio di residenza castellata dell'intera provincia.

L'edificio, residenza di Cecilia Gallerani, immortalata da Leonardo nel ritratto denominato "La Dama dell'Ermellino" , viene innalzato agli inizi del Quattrocento e si sviluppa verosimilmente sui resti di una fortificazione medioevale. L'organismo architettonico attuale si sviluppa con una pianta a C sulla sommità di un basamento a scarpa. Tale è il risultato di graduali modifiche, attuate nel corso dei secoli e culminate del tardo Settecento, che hanno trasformato da difensiva a residenziale la sua funzionalità, alterando l'originale struttura quadrangolare a quattro torri sporgenti e con ampio fossato circostante.

Di particolare effetto scenografico è il fronte meridionale, stretto da due torrette basse e merlate; vivacizzate al centro da un loggiato a serliane, di gusto tardo manierista, tramato da una balaustra in pietra bianca.

La delicata composizione è sovrastata da un'ampia terrazza al cui centro svetta una torretta a vela con soprastanti campaniletto ed orologio da torre.

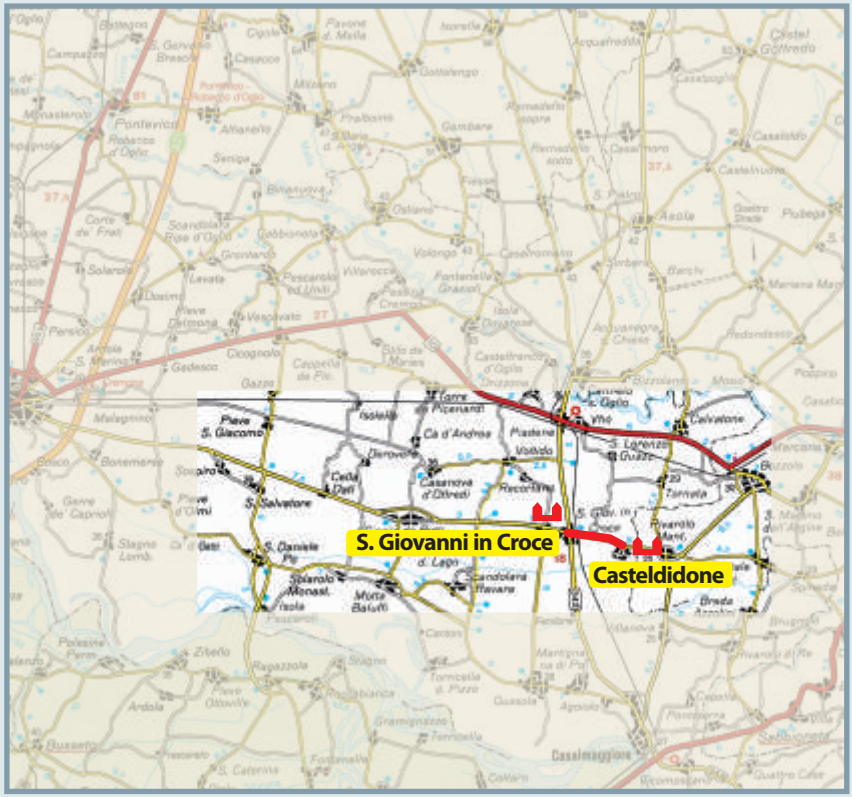
A complemento della magnifica residenza, vi è un vasto parco che si estende sui lati settentrionale e occidentale, ideato e realizzato all'inglese nei primi decenni dell'Ottocento, in omaggio alla sensibilità romantica, dall'Architetto Luigi Voghera, con edifici e paesaggi dal richiamo esotico e storico.

Con un breve percorso rettilineo di km. 5, si raggiunge Casteldidone dove, a nord del centro abitato, sorge, isolata in aperta campagna, Villa Mina della Scala. La struttura, ad impianto quadrato, vede la residenza padronale occupare con due ali rustiche l'ampia corte centrale.

L'architettura costituisce l'evoluzione di un nucleo, di origine cinquecentesca,

che venne fatto oggetto di ristrutturazioni ed aggiornamenti stilistici nei secoli successivi, nonché di ampliamenti organicamente progettati, ricavandone un aspetto decisamente neocastellano, che trascende le originarie forme per assumere quelle, più raffinate, di una residenza castellata.

La memoria degli elementi fortificati è costituita dalle due alte torri quadrate poste sul lato meridionale, fornite di garitte per la funzione di avvistamento e controllo, alle quali, sul lato settentrionale, fanno da contrappunto due più alte e sottili torricelle quadrate, probabilmente di epoca successiva.



Legenda: Itinerario Residenza Castellata

*Bibliografia per percorsi cicloturistici (presso uffici IAT): **Un Po di bicicletta**, Provincia di Cremona*

Proposte di visita...

Per i servizi di visita guidata, contattare gli Uffici Informazione Accoglienza Turistica delle rispettive località. Per aggiornamenti ed informazioni, consultare il sito web www.turismocremona.it

INFO:

Ufficio IAT Provincia di Cremona
piazza del Comune 5, *Cremona*
tel. 0372 23233

Ufficio IAT - Pro Loco
piazza Duomo 22, *Crema*
tel. 0373 81020

Ufficio IAT - Pro Loco
piazza Garibaldi 6, *Casalmaggiore*
tel. 0375 40039

Ufficio IAT - Pro Loco
via Tinelli 9, *Soncino*
tel. 0374 84499

Provincia di Cremona

Informazioni:
***IAT** - Piazza del Comune, 5 - Cremona*
Tel. 0372 23233 - Fax. 0372 534080
info.turismo@provincia.cremona.it
www.turismocremona.it

organizzazione tecnica di pacchetti turistici:
*Agenzia Viaggi **NOBILE***
Piazza Roma 3/A - Cremona
*Tel. **0372 26779***
viagginobile@fastpiu.it

CREMA

Percorsi storico - artistici:

Visita Guidata alla Città di Crema

(Piazza Duomo ed i suoi monumenti, Piazza Trento e Trieste con l'esterno di Palazzo Donati ed il Teatro San Domenico, Piazza Premoli e gli esterni di Palazzo Premoli e di Palazzo Sanseverino, ex convento di S. Agostino, Porta Serio e le mura venete). Un percorso di impronta quattrocentesca per scoprire gli aspetti di una città veneta in terra padana.

Itinerario medievale *(Duomo con visita alla cripta; Torre Guelfa; chiesa di S. Benedetto - resti del chiostro; Museo Civico - Settore medievale)* ; sulle tracce delle origini della città, attraverso gli elementi base che caratterizzano un centro medievale.

Itinerario quattro - cinquecentesco (Santuario di Santa Maria della Croce): l'origine ed il significato delle chiese a pianta centrale come concezione spaziale rielaborata e maturata in ambiente lombardo.

Il rinnovamento architettonico della città di Crema tra Settecento e Ottocento *(Porta Ombriano, chiesa della Santissima Trinità, via XX Settembre, Piazza Premoli, il mercato austroungarico, Palazzo Bondenti Terni de' Gregòrj, Porta Serio ed i giardini pubblici);* i cambiamenti della città sotto il profilo urbanistico ed architettonico in epoca moderna.

Scopriamo le mura di Crema e la loro storia: dall'analisi dei resti murari emerge la storia politica e militare della città, esemplificando concretamente lo sviluppo dei sistemi difensivi.

Percorsi naturalistici:

Visita al Centro regionale di incremento ippico e al Museo della Carrozza: in origine convento seicentesco, poi caserma di cavalleria napoleonica, la sede si occupa della riproduzione degli stalloni ed accoglie una consistente e pregevole raccolta di carrozze di ogni tipo.

Il museo del paesaggio (Itinerario culturale di ingegneria idraulica nel territorio cremasco del Parco del Serio): Per allievi delle medie. Nove chilometri percorribili con ogni mezzo alla scoperta dei manufatti idraulici della roggia Borromea, tra XVI e XX secolo.

La "palata" di San Bernardino: Visita ad uno sbarramento artificiale del letto del fiume Serio, che si presenta come un salto d'acqua; oltre alla cascata ed agli impianti idraulici, si ammirano ambiti naturalistici.

Passeggiata lungo il fiume Serio: Due chilometri sulla massicciata del fiume,

trasformata in percorso pedonale e ciclabile, fino ad un laghetto ricavato da una ex-cava; panchine, fontanelle, il contatto con flora e fauna tipiche rendono gradevole la passeggiata.

Cascina "Arcobaleno": per allievi delle materne e medie inferiori. A pochi chilometri dalla città, la conoscenza diretta di un'azienda agricola dove si produce ed alleva con metodi naturali; possibili attività didattiche per coinvolgere gli ospiti nella vita rurale.

Agriturismo "Cà del Facco": per allievi dalle materne alle medie. Un'oasi naturale con due laghi artificiali per allevamento ittico e pesca sportiva, un bosco didattico con essenze autoctone, un percorso naturalistico; il tutto consente, con la guida di esperti, una straordinaria visita ambientale.

Bird Watching: per alunni delle materne ed elementari. Abituarsi all'ascolto del canto degli uccelli della zona, abbinando la voce alla varietà corrispondente.

L'aquilone: per allievi dalle materne alle medie. Imparare le tecniche di base per costruire un aquilone, dalla scelta dei materiali ai metodi di decollo, dall-'assemblaggio alle rifiniture estetiche.

Laboratori didattici

Giochiamo al museo. Riservato alla

Crema, mura venete

scuola primaria. Come in un gioco, si identificano, grazie a particolari iniziali, le varie opere pittoriche, commentandole anche con aneddoti.

Caccia al tesoro nell'ex refettorio del convento di S. Agostino. Riservato alla scuola media primaria. Alternando gioco e apprendimento, si individuano, partendo da dettagli, i dipinti da cui sono stati tratti.

Sezione archeologica fluviale presso il Museo Civico.

Gioco che permette agli alunni, dopo aver fatto naufragio, di costruire

una piroga per salvarsi.

Laboratori storici:

Le tecniche artistiche: assimilare semplici strumenti conoscitivi per accostarsi ad un'opera d'arte e per distinguere i diversi risultati artistici in base alle rispettive tecniche esecutive.

I documenti e l'Archivio: nell'Archivio

Diocesano, un approccio ai documenti, alla loro struttura, alla loro formazione, alle problematiche di studio, allargando l'indagine alle funzioni ed all'organizzazione di una struttura archivistica.

Spettacoli teatrali:

Spettacoli teatrali, musicali o balletti - Fondazione S. Domenico, v. Matteotti 39, Crema: tutti gli anni, la programmazione teatrale presenta una serie di spettacoli di vario genere dedicati agli studenti di ogni ordine e grado.

Teatro san Domenico, Piazza Trento e Trieste (biglietteria)

Servizio Informazioni: tel.0373 250956 www.teatrosandomenico.it

PIZZIGHETTONE

Percorsi storico – artistici:

A spasso nella città murata: per studenti delle medie inferiori. Itinerario, con l'ausilio di materiale didattico, lungo la cinta muraria e le sue componenti; visita alla Torre del Guado, ai musei ed alla parrocchiale.

La città murata si difende: per studenti delle medie superiori. Itinerario, con l'ausilio di materiale didattico, lungo la cinta muraria e le sue componenti; visita alla Torre del Guado e al Museo di Arti e Mestieri.

Come una fiaba: per alunni delle elementari. Itinerario, con l'ausilio di materiale didattico, lungo la cinta muraria e le sue componenti; visita agli spalti , ai giardini sul lungofiume, alla Torre del Guado, al Museo di Arti e Mestieri. Il percorso è reso più vivace dalla narrazione di leggende e aneddoti, dall'incontro con le caprette tibetane e dalla scoperta di oggetti e di attrezzi dei tempi andati

Visita lampo: per alunni delle elementari. Visita agli elementi principali della cinta muraria ed al Museo di Arti e Mestieri.

La natura oltre le mura: per alunni delle elementari. Visita agli elementi principali della cinta muraria, al Museo di Arti e Mestieri, al Parco Didattico con ampia varietà di specie arboree ed essenze.

Pizzighettone, concerto

SONCINO

Percorsi storico- artistici:

Il borgo medievale: per allievi delle elementari, medie e superiori. Il percorso si dipana entro la cinta muraria, tra le case - torri, i portici, la piazza, il Palazzo Comunale e la parrocchiale.

La rocca sforzesca: per allievi delle elementari, medie e superiori. Un'emozionante visita ad un perfetto esempio di architettura militare, completo di sotterranei e prigioni.

Il Museo della Stampa: la sede quattrocentesca di un'importante stamperia ebraica espone torchi ancora funzionanti, materiali ed attrezzature tipografici, incunaboli tra cui una famosa Bibbia del 1488.

La chiesa di S. Maria delle Grazie: per allievi delle elementari, medie e superiori. Nel verde della campagna, una testimonianza dell'arte e dell'architettura rinascimentali lombarde.

Mura e fossato: per allievi delle elementari e medie e sup. Un percorso di due chilometri lungo le mura turrite, da cui accedere, tramite passaggi segreti, al grande fossato.

Soncino, La Rocca - evento folcloristico

Percorsi naturalistici:

Agriturismo "Fienil dei frati": per allievi delle elementari e medie. Visita ad un'azienda dedita alla coltivazione di verdura e frutta, anche in serra, nonché all'allevamento di pollame ed equini.

Agriturismo S. Alessandro: per allievi delle elementari e medie. Una cascina immersa nel parco dell'Oglio, dove è possibile ritrovare le vecchie tradizioni rurali e, in particolare, un allevamento di bachi da seta.

Agriturismo "El cascinet dè Mondo": un tipico cascinale padano nel parco dell'Oglio , tra campi coltivati e rogge, con campi di bocce nell'aia e ampi saloni dove degustare prodotti enogastronomici rigorosamente genuini.

Percorsi di educazione ambientale nel Parco Oglio Nord: per allievi dalla materna alle medie. Visite guidate alla

scoperta del fiume, delle zone umide, del bosco, dei fontanili.

Il Parco del Tinazzo: per allievi delle elementari e medie. Visita a questa prosecuzione naturale del parco dell'Oglio, ricca di piante secolari autoctone, come il noce, l'acero e il biancospino, e di essenze non spontanee; è un'area ristretta dal Naviglio Pallavicino e attraversata da un canale alimentato da risorgive formanti un laghetto.

Laboratori:

Lavorando la creta: per allievi di elementari e medie (gruppi di 25 unità) . Utilizzando diverse tecniche di lavorazione, si realizzano stampi ed oggetti di diverse forme e dimensioni; un'occasione, quindi, per stimolare manualità e creatività.

La stampa: parole e immagini riprodotte. Per allievi di elementari e medie (gruppi di 25 unità). Un viaggio nel mondo della tipografia. Dalla realizzazione dei caratteri mobili al loro uso, dalla composizione alla stampa manuale.

La scrittura: memoria degli uomini. Per allievi di elementari e medie (gruppi di 25 unità). Il mondo del libro prima dell'invenzione della stampa: come un amanuense del tempo andato, usare la penna d'oca e realizzare una miniatura.

La Rocca delle Fate: per alunni di scuole materne (gruppi di 25 unità; durata 1 ora). Percorrere i sentieri del Borgo incantato per dare forma ai sogni nella Rocca delle Fate.

Laboratorio delle Fate: per alunni di scuole materne (gruppi di 25 unità; durata 1 ora). Sviluppare manualità e fantasia mediante l'uso di materiali diversi, quali sassolini, cotone, semi, fiori colorati, cartoncini.

Attività didattica:

Soncino si racconta: arte, storia e monumenti: un percorso, a moduli variabili, che dalla Rocca Sforzesca porta al Museo della Stampa, alle mura, alla chiesa di Santa Maria delle Grazie e si chiude nelle vie del borgo medievale.

Che spasso! …un passo nella Storia - giochiamo nella Storia: alla visita della Rocca Sforzesca e del Museo della Stampa, segue la frequentazione di uno o più laboratori.

An - ghin - gò: per scuole dell'infanzia e primi due anni della scuola primaria . Visita della Rocca Sforzesca e partecipazione ad un laboratorio a scelta.

Pandino, evento nel castello

PANDINO

Percorsi storico – artistici:

Alla scoperta del castello di Bernabò: Per allievi delle elementari e medie. Visita interna ed esterna del castello visconteo, alla scoperta degli elementi architettonici, sia difensivi che residenziali, e degli elementi decorativi, sia pittorici che araldici.

S. Marta e S. Margherita: per allievi delle medie. Alla patrone locali sono dedicati un oratorio del XV secolo ed una chiesa di fine XVIII secolo. La visita consente di cogliere le differenze stilistiche dell'architettura e dell'arte sacra di due epoche differenti; inoltre, si viene a conoscenza della storia e dell'iconografia delle due sante.

Il cavaliere medievale: per allievi delle elementari e medie inferiori. L'evoluzione dell'armatura e delle armi, dall'anno 1000 al primo Quattrocento, con l'ausilio di schede didattiche e di materiale ricostruito filologicamente.

Abbigliarsi da castellana: per allievi delle elementari e medie. Si analizzano i diversi tipi di abiti utilizzati dalla nobiltà nel '300, grazie all'impiego di modelli ricostruiti appositamente; si comprende, in tal modo, ci si vestiva a strati, con abiti più o meno preziosi, accompagnati da mantelli, copricapo, gioielli. Gli abiti possono essere provati dagli studenti che lo desiderino.

Naturalmente con le mani: per allievi delle elementari e medie. Si affronta il

Pandino: Pro-loco day

tema dell'alimentazione nel secolo XIV e dello svolgimento di un banchetto.

Passeggiando per fontanili: per allievi delle elementari e medie. Si va alla scoperta del fontanile, una fonte di acqua sorgiva che sgorga spontaneamente dal sottosuolo nel territorio comunale, attraversato dal fiume più corto d'Italia, il Tormo.

Tra i segreti di un caseificio: per allievi delle elementari e medie inferiori. La scuola casearia di Pandino, unica nel suo genere, apre le sue porte per spiegare la lavorazione di vari tipi di formaggio ed il funzionamento di un moderno caseificio

Il torneo di Bernabò: per alunni delle elementari. Visita guidata al castello visconteo con l'alternanza di gare ispirate ai giochi di un tempo: il gioco del giullare, del cavaliere nero, del cinghiale. Lo scopo è il ritrovamento dello scudo di Bernabò, dopo aver esplorato cortili e sale del castello. Gli alunni vengono suddivisi in squadre ed ognuno riceve infine un attestato di partecipazione.

A giocar nel castello: per alunni delle materne. E' un itinerario di giochi che si articolano tra l'esterno ed l'interno del castello, basato su semplicissime nozioni di storia.

CASTELVERDE

Percorsi ciclo – pedonali:

Percorso da Cremona - Migliaro a Castelverde: un percorso di km. 12 attraverso le frazioni di Ossalengo, Spalloni del Naviglio, S. Martino in Beliseto.

Percorso da Cremona – Cambonino a Castelverde: un percorso di km.14 attraverso le frazioni di Castelnuovo del Zappa e S. Martino in Beliseto.

CASTELDIDONE

Percorso storico – artistico

Il castello e la villa: per allievi delle materne, elementari e medie. Visita al Môt, l'antico castello, che mostra ,oltre al loggiato, i segni delle successiva trasformazione in cascina; percorso per le vie del paese a rilevare esempi di architettura rurale; visita al castello Mina della Scala, villa cinque – secentesca dalla inconsueta concezione architettonica , per ammirarne decorazioni pittoriche ed arredi, e per conoscere la storia del suo fantasma.

INFO:

Ufficio IAT Provincia di Cremona ,
Piazza del Comune 5,
Cremona
tel. 0372 23233
www.turismocremona.it

Ufficio IAT - Pro Loco,
piazza Duomo 22, *Crema*
tel. 0373 81020
info@prolococrema.it

Ufficio IAT - Pro Loco, piazza Garibaldi 6, *Casalmaggiore*
tel. 0375 40039
info@prolococasalmaggiore.it

Ufficio IAT - Pro Loco,
via Tinelli 9, *Soncino*
tel. 0374 84499
prolocosoncino@tin.it

CREDITI:

Consulenza:
Prof. Luciano Roncai
Istituto Italiano dei Castelli – Sezione Lombardia

Coordinamento editoriale:
Servizio Sviluppo e Promozione Turistica Provincia di Cremona

Bibliografia:

Walter Balducchi - *Percorsi castellani nel territorio cremonese* - a.a. 2004/05

AA. VV. - *Giornate italiane dei castelli* - Edizione 2007

AA. VV. - *Città murate e castellate in provincia di Cremona. Guida agli itinerari per il turismo scolastico* - Edizione 2006

AA. VV. - *Guida alla città di Crema* - Edizione 2006

Mario Marubbi - *Soncino. Arte e Monumenti* - Edizione 2007

AA. VV. - Comune di Tornata - *La lunga storia delle sue comunità: Romprezzagno e Tornata* - Anno 1999

C. Bertinelli Spotti - L. Roncai, *Castelli e Difese della Provincia di Cremona - Anno 1992*

AA.VV. - *Castelli e Mura tra Adda, Oglio e Serio. Atti del convegno itinerante* - Anno 2001

Guida percorsi ciclabili - Servizio Sviluppo e Promozione Turistica Provincia di Cremona - Anno 2005

AA.VV. - *I Castelli cremonesi* - Anno 2007

AA.VV. - *Fortificazioni del bacino dell'Adda* - Anno 2010

AA.VV. - *Le difese della valle dell'Oglio* - Anno 2011

Fotografie :
Archivio Provincia di Cremona
Archivi Circuito Città Murate
Danilo Codazzi
Luigi Briselli
Studio Pegorini

Grafica e impaginazione:
Studio Franzini (CR)

Stampa:
Fantigrafica (CR)

Edizione maggio 2011.
Diritti riservati.
Non si assume alcuna responsabilità per eventuali cambiamenti di dati o di eventi.
Per aggiornamenti, consultare il sito web www.turismocremona.it

Provincia di Cremona

Servizio Sviluppo e
Promozione Turistica